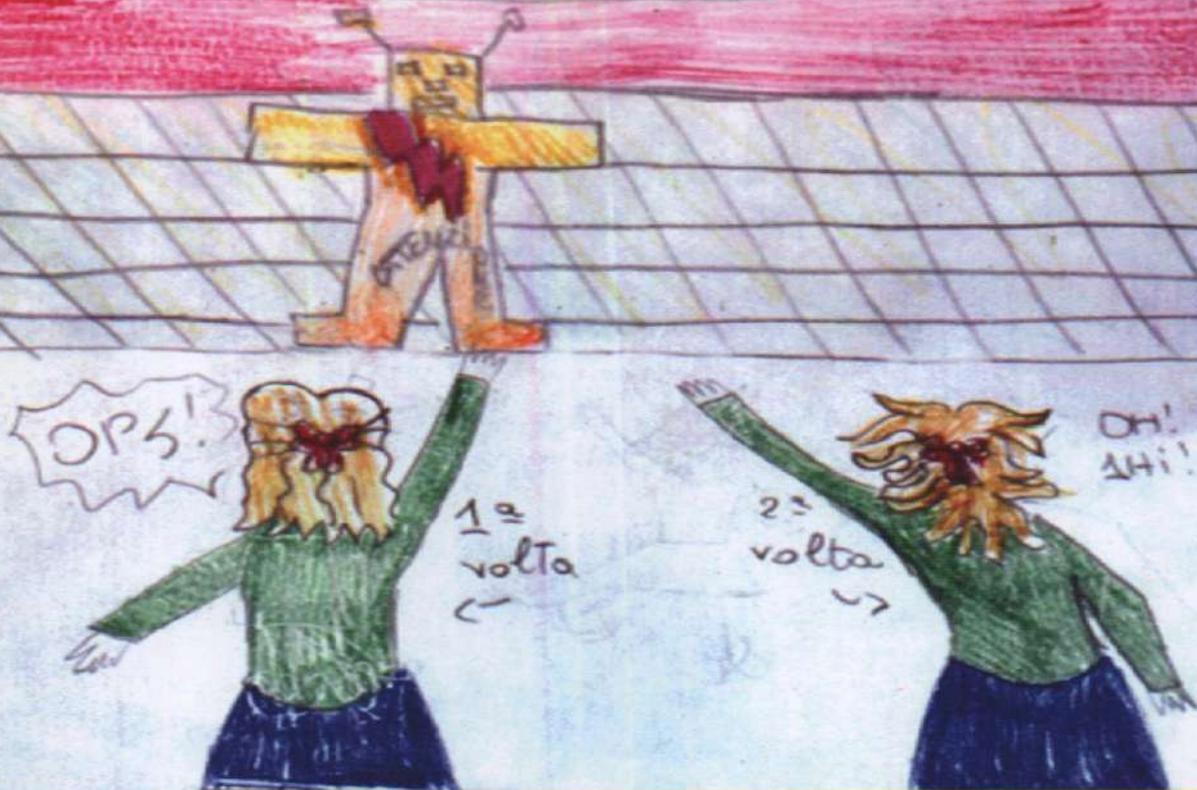


Oh! Oh! Oh! Oh!

Per proteggere meglio le opere d'arte, metterei vicino ad ogni quadro un robotino protetto dal vetro.

Appena il vetro viene solo sfiorato, questo dice :- «Bontano-
Ti, pericolo!». Se il visitatore non si sposta, incomincia a
mandare una piccolissima scarica elettrica che gli fa il
solletico. Se continua ad avvicinarsi al quadro, la scarica
diventa sempre più forte, fino a diventare molto pericolosa.
Perciò: guardate attentamente le opere d'arte, però da lontano.



Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano
Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta

Musis Ufficio Scuola
Le Nuvole – Pierreci – Progetto Museo

VI Quaderno della didattica

Capodimonte - San Martino - Duca di Martina - Villa Pignatelli - Sant Elmo
Archeologico - Pozzuoli - Baia - Cuma - Santa Maria Capua Vetere

Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano

Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta

Musis Ufficio Scuola
Le Nuvole – Pierreci – Progetto Museo

Capodimonte - San Martino - Duca di Martina

Villa Pignatelli - Sant'Elmo

Archeologico - Pozzuoli - Baia -

Cuma - Santa Maria Capua Vetere

VI Quaderno della didattica
a.s. 2003 - 2004

In copertina

“Un allarme imbattibile” elaborato prodotto per la
I ANNUALITÀ – LA REGGIA, IL MUSEO, LE COLLEZIONI
a cura di:

Paola Esposito 6° C.D. di Casoria

- INDICE -

Presentazione	p. 4
Didattica a Capodimonte	p. 7
Didattica a San Martino	p. 18
Didattica al Duca di Martina	p. 27
Didattica a Villa Pignatelli	p. 30
Progetto Museo nelle Scuole	p. 31
Didattica al Museo Archeologico	p. 36
Attività per esposizioni temporanee	p. 42
Progetti speciali	p. 48
Percorsi guidati	p. 54

Musis Ufficio Scuola
Cooperativa Le Nuvole - Società Cooperativa Pierreci
Progetto Museo

Segreteria didattica: Museo Nazionale di Capodimonte, via Miano 2 - 80131 Napoli
tel. 081 7410067, fax 081 7416195, scuolamuseo@inwind.it

DIDATTICA A CAPODIMONTE

PROGETTO TRIENNALE

a cura di Francesca Amirante

Premessa

Il progetto triennale «*Didattica a Capodimonte*» è ormai un classico della nostra sezione didattica, che continua a dare buoni risultati nonostante le difficoltà derivanti dalla necessità di portare avanti il progetto nel corso di tre anni, prevedendo due visite al Museo per ciascun anno di attività.

I ANNUALITA'

LA REGGIA – IL MUSEO – LE COLLEZIONI

IL RAPPORTO TRA IL “CONTENITORE” E IL “CONTENUTO”

Il tema

Il tema è stato pensato in maniera specifica per la Reggia di Capodimonte che si presta, per la sua storia, le sue collezioni e il suo attuale allestimento, ad una lettura di questo tipo. In un percorso lineare il ragazzo deve arrivare a comprendere il processo che ha progressivamente trasformato una grande Reggia Borbonica in un moderno Museo pubblico, in relazione sia alla parte propriamente strutturale, - il contenitore - sia alla parte legata alla formazione della raccolta museale frutto di progressive acquisizioni di grandi collezioni - Farnese, Borgia, Borbone, acquisizioni post-unitarie - il contenuto appunto.

Primo Incontro

Nel primo incontro, dedicato ai diversi aspetti del Museo come contenitore, la classe viene accolta in aula didattica e ogni alunno viene dotato di una piantina del primo piano del Museo che fornisce solo elementi relativi alla struttura. Attraverso una breve proiezione di diapositive si traccia la storia del Palazzo in relazione allo sviluppo urbanistico della città suggerendo una diversificazione dei ruoli svolti dai diversi sovrani - dai Borbone ai Francesi ai Savoia - e creando una serie di collegamenti con altre istituzioni museali la cui nascita è in qualche modo connessa a Capodimonte e alle sue collezioni. Le ultime immagini sono dedicate alla moderna segnaletica e ai codici di comportamento. Dopo la proiezione si esce all'esterno del Museo e si dà inizio al riempimento della cartina che ogni alunno ha ricevuto. Completato il percorso in esterno si passa nelle sale del primo piano e si forniscono gli elementi per affrontare una visita al Museo in piena consapevolezza dando indicazioni sulle didascalie, i pannelli didattici, la segnaletica, le scelte museografiche. Attraverso il percorso dell'intero primo piano si cominciano a fornire brevi elementi per la distinzione delle diverse collezioni. Anche queste informazioni sono riportate dai ragazzi sulla piantina. Al termine dell'incontro si consegnano ai docenti alcune schede da rielaborare in classe.

Secondo incontro

Dopo una proiezione di diapositive attraverso le quali i ragazzi fanno conoscenza con i personaggi legati alla storia del Museo - dal papa Paolo III a Fulvio Orsini, da Stefano Borgia a Carlo di Borbone - e ricevono indicazioni sulle diverse collezioni, si utilizza come strumento didattico per gli studenti più piccoli un grande cassone dal quale devono pescare diversi oggetti per poi collocarli - in relazione alla tipologia, al materiale etc. - in apposite scatole opportunamente contrassegnate da etichette relative ai principali nuclei collezionistici. Successivamente si dà inizio al percorso vero e proprio e alla riflessione su alcuni degli oggetti esposti al primo piano individuati in base alla tipologia e alla collezione di provenienza, limitando l'analisi formale e tecnica solo al fine di ricondurre l'oggetto alla collezione o al personaggio committente. Al termine dell'incontro vengono fornite all'insegnante nuove schede da rielaborare in classe.

II ANNUALITÀ

L'opera d'arte dal committente al Museo

Il tema

Oggetto di questa seconda annualità è l'opera d'arte che viene analizzata nelle sue componenti interne - dalla tipologia, alla tecnica, al soggetto - per poi progressivamente ricostruirne la storia dall'atto della commessa sino alla sua musealizzazione. Cercando di rendere palese la funzione che l'oggetto ha avuto nel corso dei secoli, si vuole documentare quanto l'arte, spesso, sia il prodotto di un'esigenza specifica del committente. Il rapporto tra l'opera e il documento cartaceo o tra l'opera d'arte e la letteratura artistica serve, invece, a far comprendere come si ricostruisce la sua storia. Per opere non documentate, si cerca di trasmettere la metodologia attraverso cui si ricostruiscono le coordinate dell'oggetto d'arte.

Primo incontro

È stata concepita una programmazione differente per le scuole elementari e medie e per le scuole superiori.

Per i primi la lezione in aula didattica si svolge con il supporto di un kit contenente indizi attraverso i quali gli alunni, con la guida dell'operatore, dovranno ricondurre le opere al genere di appartenenza. Alla fine di questa fase vengono identificati 8 generi artistici (religioso, mitologico, storico-letterario, ritratto, vedute, natura morta, scene di genere, battaglie) e si fa capire che, all'interno di ogni genere, è compresa un'infinità di soggetti. A questo punto ricomincia il gioco alla ricerca del tema iconografico.

Le scuole superiori, invece, vengono condotte attraverso un percorso simile, ma strutturato in relazione alla storia della città, scandita non solo dalla successione delle opere esposte al Museo, ma anche dal riferimento alle principali emergenze monumentali cittadine - castelli, palazzi, chiese o interventi urbanistici - che meglio definiscono gusti, esigenze politiche, strategie di potere di un determinato periodo.

Durante la visita, che si svolge lungo tutto il percorso del secondo piano del Museo, dedicato all'arte a Napoli dal Duecento al Settecento, si analizza una selezione di opere finalizzata a far emergere la varietà di tipologie e di generi precedentemente identificati. Il percorso è veloce e le immagini vengono interrogate in un rimando continuo alle grandi categorie concettuali emerse in aula.

Al termine dell'incontro vengono fornite schede didattiche da rielaborare in classe. Agli insegnanti delle scuole medie e superiori vengono consegnate schede riassuntive sulle principali dinastie regnanti a Napoli.

Secondo incontro

L'incontro ha una struttura uniforme per tutti i livelli scolastici.

Prima di iniziare la visita si ripercorrono brevemente i grandi temi del primo incontro (tipologia, genere, soggetto e committente dell'opera) e si forniscono indicazioni sulle modalità di svolgimento dell'attività che si va ad intraprendere e sui suoi obiettivi, vale a dire la ricostruzione della storia di quattro o cinque opere d'arte dal momento della commissione sino al loro ingresso al Museo. Nel corso della visita al secondo piano del Museo, i ragazzi ricevono degli 'indizi' da interpretare e da risistemare su base logica dopo aver osservato, con l'aiuto dell'operatore, il corrispondente dipinto.

III ANNUALITÀ

Conservazione - Restauro - Catalogazione

Il tema

L'ultima annualità è destinata a svelare l'immagine viva e attuale di un'istituzione museale. Si affronta il tema della conservazione e del restauro attraverso un approccio problematico e dialettico così che le classi si pongano di fronte a queste tematiche in modo non passivo. Si fa storia del restauro affrontando le diverse posizioni assunte nel corso dei secoli e si raccontano vari interventi selezionati in base alle varie tipologie di oggetti. Il momento della catalogazione è pensato come uno strumento di verifica finale poiché vengono recuperati alcuni temi delle tre annualità: dalla storia del palazzo alle collezioni; dalla identificazione dei committenti alla scelta dei soggetti fino allo stato di conservazione.

Primo incontro

Per l'ultima annualità si è scelto di portare i ragazzi direttamente nelle sale del museo, comunicando così la sensazione di non avere più bisogno di alcuna introduzione, ma di essere oramai in grado di muoversi agevolmente e senza mediazioni.

Invitando i ragazzi a riflettere sulle varie storie, a volte traumatiche, che le opere d'arte hanno avuto prima di trovare riparo in un museo, si evidenzia la funzione del Museo stesso che ha, quale compito primario, quello di assicurare agli oggetti una buona ospitalità e di curarli quando è necessario.

Questa premessa serve appunto per cominciare a parlare del restauro scegliendo una campionatura di oggetti diversi - arazzi, statue di legno, tavole, tele - e conducendoli progressivamente, storicizzando le diverse epoche della storia del restauro, a confrontarsi con gli approcci più all'avanguardia e con le moderne tecniche di intervento. Il percorso viene organizzato su di una selezione di opere cercando per ciascuna di esse di evidenziare uno degli aspetti selezionati. L'operatore ha con sé un KIT contenente materiali (tavolette con le diverse fasi dell'integrazione pittorica, supporti lignei, pezzi di tele, telai ecc.) che vengono mostrati in base ai temi da affrontare. Alla fine dell'incontro le classi sono invitate a lavorare su di una delle tematiche affrontate durante i tre anni del progetto e a rielaborarla autonomamente per una giornata conclusiva in cui i ragazzi, questa volta nell'inedito ruolo di operatori didattici, verranno al Museo con i propri genitori o amici.

Secondo incontro

Il secondo incontro è incentrato sulla catalogazione sia dal punto di vista storico sia da quello pratico di concreta compilazione di una scheda opportunamente predisposta.

Le classi si dividono in gruppi. A ciascun gruppo viene consegnata una busta contenente vari riferimenti inventariali riferibili ad alcune opere del museo sulle quali ci si soffermerà durante il percorso. Conclusa questa parte, i vari gruppi vengono invitati a compilare le schede di catalogazione fornitegli. Ogni gruppo ha anche a disposizione delle matite colorate per poter disegnare l'opera prescelta. Questa seconda parte è stata opportunamente predisposta per costituire uno strumento di verifica finale dal momento che vengono recuperati i temi delle tre annualità.

Strumenti di verifica e valutazione

Per la prima annualità sono stati utilizzati come strumenti di verifica gruppi di schede didattiche (8 per le scuole elementari, 9 per le scuole medie e 16 per le scuole superiori) distribuite al termine del primo e del secondo incontro.

Per la seconda annualità sono stati utilizzati come strumenti di verifica gruppi di schede didattiche distribuite solo al termine del primo incontro.

Per la terza annualità si è scelto invece di non distribuire schede chiedendo invece alle classi di lavorare sull'incontro finale, cioè la giornata in cui gli alunni, sviluppando una delle tematiche del progetto, accompagnano i genitori o gli amici al Museo.

Per le classi che hanno affrontato la prima e la seconda annualità, come ormai consuetudine, si sono invitate le scuole a produrre un lavoro di fine anno in accordo con i temi proposti dalla sezione didattica qui di seguito elencati:

I Annualità - La Reggia il Museo le Collezioni

➤ Scuole elementari

Disegna un nuovo sistema d'allarme per le sale del Museo o registra le voci che invitano i visitatori ad osservare la distanza di sicurezza dalle opere

➤ Scuole medie

Disegna una nuova segnaletica per gli spazi museali ed elabora un cartellone relativo ai codici di comportamento

➤ Scuole superiori

Elabora uno slogan promozionale per il Museo

II Annualità - L'opera d'arte dal committente al museo

➤ Scuole elementari

Pensa ad un personaggio ed attribuisigli un simbolo con cui ti piacerebbe che fosse identificato

➤ Scuole medie

Elaborate un moderno polittico con le immagini, le tecniche, le dimensioni che preferite identificando alcuni personaggi celebri del nostro tempo a cui attribuirete il simbolo che riterrete più opportuno

➤ Scuole superiori

Elaborate uno strumento per illustrare ai visitatori del Museo i Monumenti da cui provengono le più importanti opere oggi custodite al secondo piano del Museo di Capodimonte

III ANNUALITÀ - CONSERVAZIONE - RESTAURO - CATALOGAZIONE

➤ Per tutti i livelli scolari

In occasione di una giornata conclusiva dovrete diventare voi stessi operatori didattici sviluppando uno dei temi del progetto con i vostri genitori

Progettazione e coordinamento: Francesca Amirante

Collaborazioni: Marianna Cerrito, Tania Iasevoli, Nunzia Meluccio, Luciano Perna

ARTE SVELATA. PERCORSO TRA ARTE, SCIENZA E TECNOLOGIA

Il tema

Il progetto intende tracciare un percorso che suggerisca nuove metodologie di approccio al manufatto artistico. L'obiettivo è quello di evidenziare come la storia delle arti figurative proceda di pari passo con l'evoluzione del pensiero umano, avvalendosi delle medesime conquiste e, talvolta, degli stessi strumenti tecnici che hanno segnato il progresso delle scienze.

La visita

Seguendo un itinerario appositamente strutturato in relazione ai diversi livelli scolari, si analizzano una serie di opere, opportunamente selezionate, attraverso le quali si intende sottolineare i legami tra arte e scienza secondo i seguenti aspetti:

- gli artisti "scienziati" con particolare attenzione al momento decisivo della teorizzazione brunelleschiana della prospettiva;
- le nuove scienze. Le radicali modifiche del concetto di spazio e tempo conseguenti alle conquiste scientifiche con particolare riguardo al Cinquecento e al Seicento ed alle rivoluzioni di Copernico e Keplero, Galileo e Cartesio;
- le tecniche e i materiali. L'uso di nuovi materiali e speciali "macchine" affermatasi dal Seicento fino ai giorni nostri: dalla camera ottica alla fotografia fino al personal computer; i colori nei tubetti e quelli di sintesi; materiali poveri e industriali;
- gli strumenti della scienza. L'iconografia scientifica nella rappresentazione artistica

Alla fine del percorso si consegna ai docenti una guida per la realizzazione di un modulo interdisciplinare che, partendo dall'analisi del testo figurativo, offre interessanti spunti di ricerca e confronto con le discipline scientifiche, storiche e sociali.

Progettazione e coordinamento: Tiziana Scarpa e Lorella Starita

LE STANZE DEL RE

Il tema

Il progetto, dedicato ai ragazzi del secondo ciclo delle scuole elementari e delle medie inferiori, è finalizzato alla conoscenza dell'appartamento storico situato al piano nobile della Reggia di Capodimonte. Durante le due fasi in cui si articola l'incontro, l'operatore didattico, in un percorso cronologico che va dal 1738 - anno di fondazione del palazzo per volontà di Carlo III di Borbone - al primo decennio dell'Ottocento - che vide soggiornare a Capodimonte Gioacchino Murat e Carolina Bonaparte - e ancora oltre, fino all'unità d'Italia e all'arrivo dei Savoia, fornisce notizie e curiosità sulla storia del sito, sui personaggi che l'abitarono e sul loro stile di vita, sulla moda e sul costume delle diverse epoche.

Prima fase

I ragazzi sono accolti in aula didattica dove, attraverso la proiezione di diapositive e la presentazione di oggetti e schede grafiche, si concentra l'attenzione sui principali 'inquilini' del Palazzo di Capodimonte, trasformando dipinti, sculture e oggetti di arredo in tasselli utili a ricostruire due secoli di storia napoletana.

Seconda fase

In un divertente percorso di visita, concepito come un vero e proprio gioco a squadre capace di tenere viva l'attenzione degli alunni stimolandoli costantemente ad interagire con l'operatore didattico, si mira a verificare quanto appreso in aula didattica e a sviluppare, attraverso il contatto diretto con le opere esposte, la loro capacità di osservazione.

Progettazione e coordinamento: Luciano Perna

L'OFFICINA DELLE ARTI

Il tema

Questo progetto, destinato alle scuole di ogni ordine e grado, vuole costituire un primissimo approccio alle cosiddette "arti decorative".

Prima fase

La prima fase dell'incontro, con la visita ad alcune sale del piano nobile della Reggia, mira a fornire ai ragazzi il necessario 'bagaglio' di immagini e decori utili alla fase di progettazione da svolgere in aula didattica. L'operatore spiega loro che per 'inventare' un mobile, un arazzo o un qualsiasi oggetto bisogna scegliere i materiali da utilizzare e capire con quali tecniche lavorarli. Soffermandosi su alcuni manufatti, quali arazzi, commessi marmorei, oreficerie, arredi, orologi e porcellane - diversi tra loro per tipologia, caratteri stilistici ed epoca di produzione - sarà possibile analizzare una rapida selezione di opere di collezione Farnese, nella 'Galleria delle cose rare', e di manifatture borboniche, negli ambienti dell'Appartamento Storico, offrendo le nozioni fondamentali per comprendere la storia delle arti decorative dal Rinascimento al Neoclassicismo. Durante la visita si illustreranno quindi le caratteristiche dei diversi materiali e le tecniche della loro 'messa in opera', ma soprattutto si cercherà di offrire gli strumenti necessari per riconoscere i vari stili artistici e per poter poi collegare ogni singolo oggetto al contesto storico, sociale ed economico di cui è frutto.

Seconda fase

Suddivisi in mobiliari, orafi e arazzieri, gli studenti sono condotti in aula didattica, dove ha inizio la fase laboratoriale durante la quale cominceranno a lavorare 'per squadre di artigiani'. Con l'aiuto degli operatori e il supporto di schede grafiche contenenti le sagome di alcuni oggetti, i ragazzi, ispirandosi liberamente ai decori dei manufatti analizzati nel corso della visita, potranno elaborare progetti e disegni di arazzi, mobili e porcellane improvvisandosi per un giorno ebanisti, orafi, tessitori e artigiani di un'ideale "Real Fabbrica". A lavoro ultimato ogni singolo progetto di arredo può essere incollato su uno o più cartoncini grandi, dove verrà prima disegnato lo sfondo con finestre, porte e tendaggi. In tal modo, a scuola, i ragazzi arrederanno per intero un loro personale appartamento storico.

L'APPRENDISTA PITTORE

Il tema

Questa divertente visita-laboratorio, rivolta ad alunni di ogni età e opportunamente adeguata ai diversi livelli scolari nei contenuti e nelle modalità di comunicazione, porta i ragazzi ad immedesimarsi nel ruolo di 'apprendisti' di due diverse botteghe tra esse concorrenti - una fiorentina e l'altra veneziana - nel tentativo di aggiudicarsi una importante 'commissione'. Avrà così inizio l'affascinante percorso al primo piano del Museo che li porterà alla scoperta dei maggiori capolavori, quasi tutti di collezione Farnese, e svelerà ai giovani 'apprendisti' i segreti dello stile e delle tecniche dei più grandi maestri del Quattro e del Cinquecento.

L'attività

Ideata come laboratorio artistico, la visita permetterà agli alunni, dotati di apposite schede grafiche e di matite da disegno, di cimentarsi in prove di osservazione, verifica e manualità. Il tutto sempre in 'presa diretta', davanti ad alcuni dei più importanti dipinti del Rinascimento: partendo dalle tavole di Masaccio e Giovanni Bellini, per proseguire con i celebri 'cartoni' di Michelangelo e Raffaello fino ad arrivare alle tele di Tiziano e del Parmigianino. Una sequenza di opere che porrà in evidenza gli sviluppi e la eccezionale varietà di aspetti tecnici e stilistici del più importante momento storico della pittura italiana. Grazie anche all'apporto di schede didattiche, utili per eventuali approfondimenti, questa 'sfida' tra giovani artisti potrà avere seguito sui banchi di scuola.

Progettazione e coordinamento: Luciano Perna

...A REGOLA D'ARTE

Premessa

In passato, era più facile orientarsi rispetto ad un'opera d'arte e classificarla sulla base della sua tecnica di produzione. Le opere pittoriche, infatti, erano realizzate dagli artisti con pennelli e colori su supporti di tela, legno o intonaco e solo raramente presentavano elementi a rilievo, mentre le sculture, a tutt'oggi, basso o altorilievo, erano prodotte in forma tridimensionale con marmo, bronzo, legno o altri materiali.

Oggi ci si esprime diversamente e spesso le distinzioni tra pittura e scultura non sono più così nette. Molti artisti, come *Anselm Kiefer* ad esempio, eseguono dipinti caratterizzati da elementi tridimensionali - stoffe, oggetti di legno o metallo - che sporgono dalla superficie della tela o sculture allestite in enormi spazi, sia chiusi che aperti, talvolta anche percorribili e 'abitabili', come nel caso di alcune installazioni di *Mario Merz*.

Obiettivi

Il progetto, destinato agli allievi delle scuole materne, elementari e medie inferiori, ha come principale obiettivo quello di promuovere la conoscenza dell'arte contemporanea presso un pubblico sempre più vasto e di avvicinare i ragazzi all'attività artistica attraverso:

- *il percorso guidato alla sezione di arte contemporanea del Museo di Capodimonte;*
- *le successive attività di laboratorio.*

L'attività

I percorsi guidati e le attività di laboratorio costituiscono due momenti di una giornata da trascorrere interamente al museo. Questo consente di avere il tempo necessario per svolgere con tranquillità tutte le attività, comprese quelle laboratoriali, e di non frammentare il progetto perdendo la memoria e l'emozione derivanti dalla vista diretta delle opere.

Al mattino viene quindi effettuato il percorso guidato alla sezione d'arte contemporanea, mentre al primo pomeriggio verrà destinata l'attività di laboratorio.

Incontri propedeutici che gli operatori didattici hanno con gli insegnanti, li mette in condizione, attraverso l'illustrazione del progetto e la distribuzione di materiale didattico, di partecipare attivamente al progetto.

Il Percorso di approfondimento

I percorsi guidati alla sezione di arte contemporanea mirano a sollecitare l'interesse dei ragazzi sia nei confronti del museo, considerato come spazio e contenitore adatto all'esposizione e alla fruizione di queste particolari opere d'arte, sia verso le opere stesse che sono sempre fondamentale e insostituibile premessa anche per le successive attività di laboratorio.

Le opere vengono analizzate in tutti gli elementi che le caratterizzano: *materiali, dimensioni, supporti, tecniche di produzione e relazioni spaziali*.

Ciò consente un primo approccio con l'opera d'arte contemporanea, nonché di risvegliare la curiosità dell'allievo, stimolandone l'osservazione, la capacità critica e la ricerca-analisi delle connessioni con altre forme di sapere e di conoscenza di tipo interdisciplinare.

In seguito, le informazioni raccolte consentiranno anche maggiori approfondimenti e collegamenti con la coeva realtà storica e sociale di cui sono frutto.

All'interno della sezione di arte contemporanea si possono individuare due percorsi tematici:

- quello sulla *pittura*
- quello sulla *scultura*

Sia la *pittura* che la *scultura* non vanno intesi ovviamente nel senso convenzionale del termine, come già detto in premessa, ma possono diventare un ottimo spunto per conoscere e utilizzare materiali e metodi di produzione innovativi e originali.

Le attività di laboratorio

Il secondo momento del progetto è costituito dall'attività di laboratorio, durante la quale gli stimoli offerti dalla visione diretta dell'opera si traducono in attività non finalizzate alla produzione di elaborati simili a quelli degli artisti, bensì a dare all'allievo la possibilità di acquisire e approfondire la conoscenza attraverso l'esperienza pratica.

Tutti i contenuti e le attività proposte verranno opportunamente adeguate all'età e alle conoscenze degli allievi, consentendo la libera espressione del proprio *sentire*, in tal senso è privilegiato il momento del *fare*, al di là delle capacità e delle tecniche conosciute dal singolo.

I percorsi tematici

Pittura

Artisti di riferimento: A. Burri, A. Warhol, S. Lewitt, A. Kiefer, M. Paladino, ecc.

Durante il percorso, per favorire un approccio con la pittura contemporanea, verranno presi in esame tutti gli elementi che caratterizzano le opere degli artisti in questione:

- *l'uso espressivo del colore*
- *il segno*
- *il gesto*
- *i materiali e i supporti molto spesso non convenzionali.*

Nelle attività di laboratorio ci si soffermerà sui seguenti argomenti:

- *classificazione dei colori primari e secondari*
- *bianco-nero*
- *buio-luce*
- *monocromo-policromo*
- *la forma e i ritmi*
- *il segno e il gesto*
- *texture*
- *le superfici e i supporti*

Scultura

Artisti di riferimento: A. Burri, M. Merz, A. Kiefer, L. Mainolfi, J. Kounellis, J. Kosuth ecc.

La scultura è solo marmo, bronzo, creta, gesso? O sono diversi i materiali e le tecniche che possono essere utilizzati? Che cos'è un'installazione? Quando la scultura e la pittura convivono? Il percorso prende in esame i molteplici aspetti legati alla scultura contemporanea, che spesso diventa installazione relazionandosi con lo spazio interno ed esterno del museo. Tale percorso consente la visione di opere che incarnano la molteplicità di tecniche e di utilizzo di materiali che la scultura offre, dando l'occasione di promuovere un confronto attivo tra operatore didattico e allievi.

Nelle attività di laboratorio ci si soffermerà sui seguenti argomenti:

- *cosa s'intende per scultura*
- *bidimensionale e tridimensionale*
- *verticale e orizzontale*
- *il peso e l'equilibrio*
- *il modulo, la forma e i materiali (ferro, vetro, creta, gesso, legno, stoffa).*

Progettazione e coordinamento: Elena Ceravolo

DIDATTICA A CAPODIMONTE

TABELLE PRESENZE PROGETTO TRIENNALE

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N° gru ppi</i>	PROGETTO DIDATTICO
SMS MAIURI	PROF. BIFULCO	10	I ANNUALITA' II ANNUALITA' III ANNUALITA'
IST. TEC. DE NICOLA	PROF. BATTAGLIA	10	I ANNUALITA' II ANNUALITA' III ANNUALITA'
SMS NOVARO	PROF. RISULEO	2	II ANNUALITA'
SMS VIVIANI	PROF. DE SIMONE	2	I ANNUALITA'
SMS POERIO	PROF. ZIGON	5	I ANNUALITA' II ANNUALITA' III ANNUALITA'
SMS D'OVIDIO NICOLARDI	PROF. PELELLA	4	II ANNUALITA'
SMS DIANO	PROF. SERRA	4	II ANNUALITA'
LIC. SCIENT. CUOCO	PROF. GAUDIO-MADDALENA	2	I ANNUALITA'
ITAS E. DI SAVOIA	PROF. FABRIZI	4	I ANNUALITA'
SMS PASCOLI	PROF. URSINI	1	III ANNUALITA'
SMS FIORELLI	PROF. GIRARDI	2	I ANNUALITA'
TOTALE SCUOLE		11	
TOTALE GRUPPI		46	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		1380	

TABELLE PRESENZE STANZE DEL RE

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N° gru ppi</i>	ITINERARIO A TEMA
SMS DIANO	PROF. L'ABBATE	3	STANZE DEL RE
IST. COMP. N. CORTESE	INS. ERRICO	1	STANZE DEL RE
SMS VIALE DELLE ACACIE	PROF. DI LAURO	2	STANZE DEL RE
S.E. AQUARA	INS. CASCIO	2	STANZE DEL RE
1° C.D. DI CASORIA	INS. CRISPINO/FLORIO	6	STANZE DEL RE
S.E. MARCONI	INS. D'ANGELO/PEDATA	6	STANZE DEL RE
IST. COMP. NICOLINI	PROF. MAZZOCCHI	3	STANZE DEL RE
SMS GIGANTE	PROF. ESPOSITO	3	STANZE DEL RE
8° C.D. DI NAPOLI	INS. AGRELLI	3	STANZE DEL RE
SMS ALERAMO	PROF. BERNARDO	2	STANZE DEL RE
SMS E. GADDA	PROF. MIRABELLA	1	STANZE DEL RE
SMS MARTIN LUTER KING	PROF. RUSSA	2	STANZE DEL RE
S.E. JEAN PIAGET	INS. VIGLIAR	1	STANZE DEL RE
SMS AUGUSTO	PROF. DE MAIO	2	STANZE DEL RE
S.E. DALLA PARTE DEI	INS.	2	STANZE DEL RE

BAMBINI			
SMS DONGUANELLA	PROF. ABBATEGIOVANNI	4	STANZE DEL RE
IST. COMP. CAIO LUCILIO	PROF. DEL FORNO	4	STANZE DEL RE
SMS VERGA	PROF VARRIALE	5	STANZE DEL RE
IST. COMP. ONORATO FAVA	INS. SILIPO	3	STANZE DEL RE
57° C.D. DI NAPOLI	INS. ARRIGHI	4	STANZE DEL RE
SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N° gru ppi</i>	ITINERARIO A TEMA
S.E. CIMAROSA	INS. LOPALCO	1	STANZE DEL RE
7° C.D. EXECA	INS. BOVE	2	STANZE DEL RE
TOTALE SCUOLE		22	
TOTALE GRUPPI		62	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		1860	

TABELLA PRESENZE ARTE SVELATA

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N° gru ppi</i>	ITINERARIO A TEMA
IST. D'ARTE TORRE DEL GRECO	PROF. PEPE	1	ARTE SVELATA
LIC. SCIENT. CALAMANDREI	PROF. CONTI	3	ARTE SVELATA
ITIS PACINOTTI	PROF. RUOCCO	3	ARTE SVELATA
ITC. PAGANO	PROF. FINAMORE	1	ARTE SVELATA
LIC. SCIENT. DA VINCI	PROF. GRILLO	1	ARTE SVELATA
TOTALE SCUOLE		5	
TOTALE GRUPPI		9	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		270	

TABELLA PRESENZE L'OFFICINA DELLE ARTI

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N° gru ppi</i>	LABOR ATORI O
IST. COMP. D'ASSISI	PROF. BORRIELLO	2	OFFICINA ARTI
IST. CONSOLE	PROF. BASCIANO	2	OFFICINA ARTI
40° C.D. CIMAROSA	INS. OSTERIA	2	OFFICINA ARTI
SMS M. D'AZEGLIO	PROF. GAZIOSI	2	OFFICINA ARTI
1° C.D. DI QUALIANO	INS. NOCERA	2	OFFICINA ARTI

TOTALE SCUOLE		5	
TOTALE GRUPPI		10	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		300	

*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

TABELLA PRESENZE L'APPRENDISTA PITTORE

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N°g rup pi</i>	<i>LABORATO RIO</i>
SMS CONSOLE	PROF. BASCIANO	2	L'APPRENDISTA PITTORE
SMS MARTUSCELLI	PROF. GRECO	1	L'APPRENDISTA PITTORE
IST. COMP. DE RUGGIERO	PROF. TAMBASCO/LUONGO	6	L'APPRENDISTA PITTORE
ITIS VOLTA	PROF. DE SANCTIS	1	L'APPRENDISTA PITTORE
SMS DONGUANELLA- VIRGILIO	PROF. SFORZA/ABATEGIOVANNI	4	L'APPRENDISTA PITTORE
19° C.D. DI NAPOLI	INS. CARUSO	1	L'APPRENDISTA PITTORE
SMS BORSI PROTAGIURLEO	PROF. ASCIONE	2	L'APPRENDISTA PITTORE
SMS VERGA	PROF. VARRIALE	4	L'APPRENDISTA PITTORE
INTERNATIONAL SCHOOL	INS. DI TRANA	2	L'APPRENDISTA PITTORE
LIC. SCIENT. CACCIOPPOLI	PROF. BARBARESCHI	1	L'APPRENDISTA PITTORE
TOTALE SCUOLE		10	
TOTALE GRUPPI		24	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		720	

TABELLA PRESENZE ...AREGOLA D'ARTE

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N°g rup pi</i>	<i>LABORATO RIO</i>
IST. SUORE TRINITARIE	INS. ESPOSITO	3	A REGOLA D'ARTE
10° C.D. VANVITELLI	INS. CORAGGIO	4	A REGOLA D'ARTE
S.E. ONORATO FAVA	INS. VITTOZZI	2	A REGOLA D'ARTE
S MATERNA LOGGETTA	INS. BERTO	2	A REGOLA D'ARTE
SMS MONTERISI	PROF. AGOSTI	2	A REGOLA D'ARTE
1° C.D. DI TEANO	INS. GIACOMOBONO	2	A REGOLA D'ARTE
S.E. FRASSO	INS. FAVICCHIO	6	A REGOLA D'ARTE
2° C.D. DI TEANO	INS. DE FUSCO	4	A REGOLA D'ARTE
S. E. QUARATI	INS. CORTESE	2	A REGOLA D'ARTE
S.E. DALLA PARTE DEI BAMBINI	INS. AULICINO	2	A REGOLA D'ARTE
TOTALE SCUOLE		10	
TOTALE GRUPPI		29	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		725	

*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

DIDATTICA A SAN MARTINO

Vita nella Certosa

Il tema

Il progetto, strutturato in un solo incontro di due ore circa, è indirizzato agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori, e rappresenta un primo fondamentale approccio alla storia e alle opere della Certosa di San Martino. Il ricorso alle più aggiornate tecniche di comunicazione, l'inserimento di tavole illustrate per narrare gli episodi salienti della storia del complesso conventuale, la simulazione di una vera e propria 'caccia al tesoro' lungo il percorso di visita sono, infatti, elementi indispensabili per coinvolgere il pubblico dei 'giovanissimi', accostandolo progressivamente alla conoscenza dei beni conservati nell'antico convento.

Attraverso le attività proposte, i bambini hanno, dunque, modo di scoprire la relazione tra le regole della vita monastica e la struttura architettonica del convento e, interagendo con gli operatori, riescono ad orientarsi senza difficoltà negli ambienti del museo esercitandosi anche nell'osservazione di straordinari capolavori d'arte.

Prima fase

Accolti in aula gli alunni e instaurato con loro un dialogo per informarli sul contenuto dell'incontro-gioco, si procede fornendo alcune notizie sulla storia dell'ordine dei Certosini, coordinate necessarie per permettere l'interazione con l'operatore. Secondo il modello del brain storming, gli alunni vengono infatti stimolati a riflettere sul rapporto tra le regole della vita monastica e la necessità di progettare spazi ad essa funzionali. Ciascuno viene dunque invitato ad esprimere la propria opinione sull'argomento ipotizzando, sulla base delle informazioni raccolte, l'esistenza in certosa di particolari ambienti destinati allo svolgimento delle attività quotidiane dei monaci. I dati emersi vengono scritti su una lavagna e, attraverso la tecnica del problem solving, vengono opportunamente selezionati dal gruppo di lavoro, che arriva così ad individuare le funzioni fondamentali per la 'vita nella Certosa'. Le attività e gli ambienti conventuali identificati vengono poi correlati a 6 simboli grafici (mela, rubinetto, letto, monaco che prega, monaco che raccoglie frutta da un albero, alambicchi), utili per ricostruire -giocando- l'impianto topografico della Certosa di San Martino e, contemporaneamente, per comprendere meglio i motivi connessi alla sua singolare struttura architettonica.

Si prosegue quindi con la ricostruzione della storia del sito, 'raccontata' con l'ausilio di nove tavole illustrate. L'attività ludica di verifica punta, invece, alla ricostruzione della giornata di un monaco certosino. I ragazzi devono infatti ordinare sette vignette dove sono descritte le disavventure di Aniello: un 'improbabile' certosino della Napoli del Seicento.

Obiettivi:

- *Presa di coscienza del patrimonio museale*
- *Accesso graduale ad un mondo culturale più ampio*

Metodo:

Lettura del monumento attraverso una chiara e semplificativa visione della sua natura e funzione

Strumenti:

*Schede grafiche
Disegni*

Temi e attività:

- *La nascita dell'ordine monastico: "Chi sono i Certosini?"*
- *Luoghi funzionali e costruzione della pianta del convento: "Vita nella Certosa"*
- *La Certosa di San Martino: "C'era una volta ..."*

Seconda fase

Il percorso di visita agli ambienti della Certosa si svolge coinvolgendo attivamente gli alunni che devono dimostrare di saper mettere in pratica quanto appreso nella prima fase dell'incontro, orientandosi sulla pianta del museo e collegando i luoghi visitati alla funzione per la quale essi furono edificati. Con l'ausilio di schede gioco, i ragazzi vengono inoltre stimolati all'osservazione procedendo così, a piccoli passi, verso una più consapevole e matura acquisizione del concetto di bene culturale.

Obiettivi:

- *Corretto orientamento nello spazio-museo*
- *Sviluppo delle capacità percettive degli allievi*
- *Decodifica e lettura critica dei messaggi visivi*

Metodo:

- *Superamento del nozionismo attraverso l'integrazione di momenti di fruizione o di lettura del testo figurativo e momenti interattivi*

Strumenti:

- *Pianta di orientamento*
- *Contatto diretto con le opere*
- *Schede grafiche*

Temi e attività:

- *Visita della Certosa; verifica delle capacità di orientamento: "Di qua o di là?"*
- *Le opere e la loro storia - esercizi di osservazione: "Caccia al particolare!"*

Strumenti di verifica e schede di approfondimento tematico

Per le scuole elementari e medie si è preparato un plico didattico nel quale sono state incluse una scheda sulla storia e i personaggi legati alla Certosa di San Martino, una breve bibliografia sull'argomento, e tre schede grafiche da utilizzare come strumenti di verifica.

Si sono invitate le scuole a produrre un lavoro di fine anno sui seguenti temi:

➤ **Scuole elementari**

Quale personaggio, fra i protagonisti della storia della Certosa di San Martino, ti ha colpito di più? Immagina di incontrarlo. Cosa gli chiederesti? E, soprattutto, cosa pensi che ti risponderebbe?

Trascrivi l'intervista e, insieme ai tuoi compagni e alla tua insegnante, registrala su una cassetta audio o video.

➤ **Scuole medie**

Scegli un luogo, un personaggio o un avvenimento legato alla storia della Certosa di San Martino e raccontane le vicende realizzando un fumetto.

Progettazione: Tiziana Scarpa

Apparati didattici e schede grafiche:

Luciano Perna

Collaborazioni: Claudia Basile

Napoli. Le immagini della storia

Il tema

La sezione delle *“Immagini e memorie della città”* del Museo di San Martino presenta, in un emozionante rapporto fra immagini dipinte ed eccezionali panorami rivelati da imprevedibili aperture paesistiche, un percorso estremamente suggestivo che va dalla *Tavola Strozzi* alle testimonianze figurative pre e post unitarie, e si snoda attraverso la storia e le arti napoletane dal Quattrocento all'Ottocento. Lo straordinario impatto emotivo che scaturisce dalla visione di questi ambienti costituisce uno stimolo assai efficace per i giovani allievi delle Scuole Medie e Superiori i quali, interrogando le opere e interagendo con gli operatori didattici, arrivano gradatamente a conoscere, riconoscere, comprendere e analizzare i luoghi e i fatti della storia napoletana, riscoprendo, inoltre, inaspettati nessi e singolari analogie tra l'arte, la letteratura e il pensiero scientifico fioriti nel corso dei secoli all' 'ombra del Vesuvio'. Il progetto si svolge in un solo incontro articolato in due fasi.

Prima fase

L'incontro si apre con una breve discussione sulla definizione del concetto di storia e sugli strumenti di ricerca. In maniera provocatoria i ragazzi vengono infatti stimolati alla conversazione e interrogati su come e perché, secondo loro, la storia costituisca una delle principali discipline scolastiche. Analizzando le diverse risposte e ragionando insieme agli alunni, l'operatore ha il delicato compito di chiarire che il passato non deve apparire come un dato esterno, ostile ed immutabile (irrimediabilmente fissato nelle pagine di un libro con date e nomi da imparare a memoria), ma si propone come un campo aperto a nuove esperienze utili anche per il futuro. In tal senso la storia deve essere intesa come un fatto sociale, funzionale all'individuo per meglio rapportarsi con la società che lo circonda. Pertanto, oggetto di tale speculazione diventano *“le società umane, i gruppi organizzati, gli uomini visti nelle loro istituzioni, nei loro modi di vita, nelle loro credenze, per cui si dovranno considerare non solo i documenti di archivio, ma anche le opere letterarie e quelle artistiche, così come ogni espressione del pensiero. Quando le testimonianze non esistono bisognerà far parlare le cose mute, far dire loro quello che da sole non dicono sugli uomini e sulle società che le hanno prodotte; i paesaggi, le forme dei campi, i vasi di terracotta”* (M. Bloch). Anche le opere d'arte sono dunque importantissimi documenti per la ricerca storiografica. Dimostrato ciò, si propone ai ragazzi di sperimentare insieme un modo abbastanza inusuale di 'fare storia', lavorando su una biblioteca di 'documenti' assai speciale, costituita da poesie, dipinti, sculture, edifici e personaggi, attraverso la quale ricostruire per tappe i momenti più significativi della storia della città di Napoli dalle origini al XIV secolo.

Obiettivi:

- *Definizione del concetto di Storia*
- *I Documenti della Storia*
- *Graduale accostamento ad un mondo culturale più ampio*

Metodi:

Brian storming

- *Problem solving*
- *Role playing*

Strumenti:

Schede documentarie

Fotografie

Pianta topografica della città di Napoli

Temi e attività:

- *Perché studiamo la Storia?*
- *Raccontiamo la città*

Seconda Fase

Lungo il percorso di visita attraverso gli ambienti della sezione dedicata alle “Immagini e memorie della città”, gli allievi hanno dunque la possibilità di approfondire e sviluppare le tematiche affrontate nel corso dell’incontro propedeutico in aula. Usufruento di schede documentarie e fotografiche, osservando le opere e mettendo in rilievo il loro duplice aspetto di monumento-documento, ricavando dall’osservazione stessa alcuni elementi utili alla ricostruzione dei fatti storici, ogni opera diventa una sorta di ‘ipertesto’ dal quale emerge una realtà particolare, utile per scoprire inediti aspetti della storia di Napoli. L’interazione con l’operatore risulta quindi determinante per aiutare i ragazzi ad ampliare le proprie capacità analitiche e deduttive, permettendo loro di riuscire ad applicare nelle più disparate situazioni simulate il ‘metodo’ acquisito.

Obiettivi:

- *Decodifica e lettura critica dei messaggi visivi*
- *Sviluppo delle capacità percettive degli allievi*
- *Sviluppo della creatività e della capacità di comunicazione degli allievi*
- *Verifica della validità del lavoro svolto e dei risultati conseguiti*

Metodo:

- *Superamento del nozionismo attraverso l’integrazione di momenti di fruizione o di lettura del testo figurativo e momenti interattivi*

Strumenti:

- *Contatto diretto con le opere*
- *Schede documentarie*
- *Schede grafiche*

Temi e attività:

- *Visita agli ambienti museali - esercizi di osservazione: “Chi, cosa, dove, come, quando”*
- *Le opere come documenti della storia - verifica delle capacità analitiche degli allievi*

Strumenti di verifica

Al termine dell’incontro si invitano gli alunni a produrre un lavoro sul seguente tema:

➤ Scuole medie e superiori

Affacciandoti dalle terrazze di San Martino hai potuto ammirare la “Napoli dal vero”: uno splendido paesaggio caratterizzato dalla presenza di alcuni dei monumenti più importanti della città, dalla galleria Umberto I al teatro San Carlo, a Castel Nuovo. Scegli, dunque, uno di questi tre monumenti e, applicando il metodo di ricerca utilizzato durante il percorso di visita al museo, con tavole illustrate, strumenti tecnici, informatici e/o audiovisivi prova a creare un “archivio alternativo” di documenti che ne racconti la storia.

Progettazione: Tiziana Scarpa

Apparati didattici e schede grafiche: Tiziana Scarpa

Collaborazioni: Claudia Basile, Alessandra Buondonno, Marianna Cerrito, Assunta Di Cicco, Tania Iasevoli, Claudia Marfella, Nunzia Meluccio, Monica Morgese, Simona Pollio, Maria Quintieri, Chiara Ruggiero, Viviana Varlese

Una sezione speciale: il presepe

Prima fase - incontro propedeutico in aula didattica: momento dell'apprendimento

Approccio storico-temporale

Si forniscono le notizie essenziali sulla nascita della tradizione presepiale napoletana, sulle evoluzioni delle forme di rappresentazione, dei materiali utilizzati, delle tecniche, facendo un confronto diretto tra le varie figure del presepe protagoniste delle sacre rappresentazioni nelle diverse epoche. L'attività mira ad un coinvolgimento diretto dell'alunno che di volta in volta viene aiutato, con l'ausilio di fotografie, schede grafiche e disegni, a cogliere le differenze tra le varie tipologie del pastore e le motivazioni di tali differenze.

Approccio tecnico

Attraverso la presentazione di appositi materiali si spiegano le tecniche di produzione del pastore: dagli elementi che lo compongono fino all'assemblaggio e alla fase della "vestitura". L'attività prevede un contatto diretto con i materiali che forniscono uno stimolo creativo molto originale e ha lo scopo di condurre il piccolo visitatore ad una reale conoscenza dei 'momenti' che occorrono per giungere al prodotto finale.

Approccio finale

E' quello dell'individuazione delle varie tipologie e delle relative scene che compongono un presepe a "regola d'arte". Con l'utilizzo di sagome che raffigurano le più importanti figurine presepiali, i ragazzi sono portati, attraverso piccole scenografie realizzate su pannelli lignei, alla conoscenza della loro opportuna collocazione. In tal modo essi riconoscono anche le principali scene che caratterizzano il presepe napoletano del Settecento e Ottocento.

Obiettivi:

- Presa di coscienza del patrimonio museale
- Accendere una curiosità destinata a durare nel tempo

Metodo:

- lettura dell'opera d'arte attraverso una chiara e semplificativa visione della sua natura e funzione

Strumenti:

- Schede grafiche
- Sagome campione
- Materiali vari (terracotta, stoppa, tessuti ecc.)

Temi e attività:

- Il significato storico, artistico e religioso del presepe: c'era una volta il presepe...
- I personaggi: tecniche, materiali ed evoluzione delle forme di rappresentazione
- La struttura e la costruzione della scene presepiali

Seconda fase - lezione nella sezione presepiale: momento di verifica

Il percorso di visita alle collezioni presepiali del museo, prevede un coinvolgimento diretto degli allievi che possono mettere in pratica quanto appreso in aula didattica. Il presepe Cuciniello in particolar modo fornisce l'esempio della costruzione delle scene presepiali; in esso sono facilmente leggibili i tre momenti fondamentali della rappresentazione: la taverna, la natività con il corteo dei magi, degli orientali e i pastori in adorazione, l'annuncio ai pastori. Le altre raccolte hanno la funzione di stimolare i ragazzi all'osservazione e, attraverso un corretto rapporto con il bene artistico, di indurli, partendo dal proprio vissuto, a riportare le loro conoscenze all'interno di una realtà più ampia. A conclusione dell'incontro ai docenti vengono consegnate schede didattiche che fungeranno da supporto e stimolo al lavoro da svolgere in un secondo momento in classe.

Obiettivi:

- Corretto rapporto col Bene artistico
- Sviluppo delle capacità di osservazione, curiosità e conoscenza
- Decodifica del linguaggio visivo-plastico

Metodo:

- Superamento del nozionismo attraverso l'integrazione di momenti di fruizione o di lettura del testo figurativo e momenti interattivi

Strumenti:

- Contatto diretto con le opere
- Schede grafiche

Temi e attività:

- Visita alle collezioni presepiali con riconoscimento di quanto appreso in aula: "come, dove, perché?"
- L'importanza della nostra tradizione presepiale, differenze fra un prodotto artigianale e quello artistico. Esercizi di riconoscimento e confronto (schede didattiche).

Strumenti di verifica e schede di approfondimento tematico

Per le scuole elementari e medie si è preparato un plico didattico nel quale sono state incluse una scheda riassuntiva sulla storia del presepe napoletano, una breve bibliografia sull'argomento, un piccolo glossario e quattro schede grafiche da utilizzare come strumenti di verifica.

Per le scuole superiori si è invece scelto di offrire degli spunti di approfondimento tematico; a tal fine, insieme ad una piccola pubblicazione sui presepi del Museo di San Martino prodotta dall'Associazione, è stato distribuito un fascicolo con le schede biografiche degli artisti, un breve saggio sulle falsificazioni d'arte, un piccolo glossario e alcune notizie bibliografiche sull'argomento. Si sono invitate le scuole a produrre un lavoro di fine anno in accordo con i seguenti temi:

➤ Scuole elementari e medie

Scegli un episodio del "Racconto della Natività", seleziona i personaggi e gli ambienti che per tradizione animano quella scena e, sperimentando nuove tecniche di esecuzione o rielaborando quelle tradizionali, costruisci il tuo presepe.

➤ Scuole superiori

Scegli l'epoca, l'artista, il personaggio o l'episodio del presepe napoletano che ti ha maggiormente colpito o interessato, approfondisci l'argomento consultando la bibliografia consigliata, seleziona le opere che secondo te rappresentano meglio il tema che hai individuato, e, utilizzando strumenti tecnici, informatici e/o audiovisivi, prova ad immaginare l'allestimento di una tua 'specialissima' sala all'interno della sezione presepiale del Museo di San Martino.

Progettazione e coordinamento: Roberta Catello e Tiziana Scarpa

Apparati didattici: Paola Tranchino

Schede grafiche: Luciano Perna

Collaborazioni: Claudia Basile

Napoli in scena

Il tema

La sezione teatrale del Museo Nazionale di San Martino permette di effettuare un percorso didattico che consente ai ragazzi di conoscere lo straordinario patrimonio scenico e teatrale della città, dal XVIII al XX secolo, valorizzando le più peculiari esperienze di un mondo che ben rappresentava la *vis* napoletana in tutte le sue più articolate sfaccettature; cosa questa ancor più importante giacché questo mondo e questi valori vanno spegnendosi fagocitati da modelli culturali massificati e globalizzati. Partendo da elementi e situazioni sceniche desunte dal teatro “serio” e dall’opera buffa, il progetto, rivolto agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, si incentra sull’attività teatrale napoletana con particolare attenzione al periodo storico compreso tra l’avvento dei Borbone e l’Unità d’Italia e mira a ricostruire l’operato di enti come il Real Teatro San Carlo e il piccolo Teatro del San Carlino attraverso tutte le personalità coinvolte nella realizzazione di una rappresentazione: impresari, attori, musicisti, commediografi, scenografi-architetti, librettisti, senza dimenticare l’influenza che hanno lasciato importanti letterati. L’obiettivo è infatti anche quello di avvicinare i giovani alla comprensione di tutti i delicati fattori che interagiscono con la creazione di un evento, sia musicale sia di prosa, e di evidenziare le strette relazioni esistenti tra letteratura, musica ed arte.

Prima fase - attività propedeutica al percorso

La lezione frontale sarà svolta nella sezione teatrale seguita dal percorso di approfondimento. Si affronteranno con i ragazzi le più appropriate tecniche di comunicazione teatrale attraverso i personaggi che hanno reso universalmente note le coordinate di riferimento alla città ed il mondo interiore dei suoi abitanti. Subito dopo gli alunni saranno portati a riflettere sul rapporto uomo-condizione di vita in una realtà urbana fortemente congestionata e sempre legata alle soluzioni immediate dei problemi esistenziali del quotidiano.

Obiettivi:

- *definire le peculiarità del teatro napoletano*
- *analizzare la documentazione iconografica dell’epoca*
- *effettuare il confronto con la coeva realtà italiana*

Strumenti:

- *riproduzioni di testi teatrali, libretti d’opera, giornali e cartellonistica*
- *prototipi di materiale di supporto scenico, maschere e tessuti*

Seconda fase - percorso di approfondimento

Il percorso sarà illustrato in modo accattivante grazie soprattutto al contatto stretto che i ragazzi avranno con le opere che in questa sezione, per loro stessa natura, già catturano facilmente l’attenzione e stimolano la curiosità. Grazie alle nozioni desunte dalla precedente lezione e al contatto diretto con le opere esposte, i ragazzi giungeranno autonomamente alle dovute conclusioni.

Obiettivi:

- *rielaborazione del materiale di supporto didattico*
- *lettura critica del materiale esposto nella sezione teatrale*
- *verifica della validità del lavoro svolto e dei risultati conseguiti*
- *favorire l’ulteriore sviluppo della creatività attraverso la produzione di elaborati*

Strumenti di verifica e schede di approfondimento tematico

Al termine dell’incontro i docenti ricevono materiale didattico da utilizzare come spunto per ulteriori approfondimenti e per l’elaborazione di materiale scenico o di un testo teatrale.

Progettazione e coordinamento: Monica Morgese e Simona Pollio

Una certosa... da toccare

Il tema

Questo particolare percorso di visita alla Certosa di San Martino, destinato ad un pubblico ipovedente e non-vedente e condotto da operatori didattici opportunamente formati, si propone di mettere in grado i visitatori di distinguere i differenti ambienti e l'uso cui erano destinati, i diversi materiali e tecniche esecutive utilizzati, nonché le varie tipologie decorative.

La scelta del sito, dettata dall'interesse storico-artistico di un struttura trecentesca sulla quale si sono innestati quegli interventi seicenteschi che le hanno conferito la veste barocca ancor oggi prevalente, è supportata anche dalla possibilità di facile accesso agli ambienti e di fruizione tattile di alcune opere.

In particolare, facendo ricorso a quelle capacità di percezione uditiva e tattile normalmente non o poco utilizzate, ci si soffermerà sull'Atrio della Chiesa e sui differenti materiali utilizzati, sul ricco corredo di sculture marmoree e di intagli lignei che decora la Chiesa e gli ambienti annessi, sui vari Chiostrì e sulle loro differenze dimensionali e funzionali.

Per questa tipologia di visita è consigliato un numero massimo di dieci partecipanti a gruppo, favorendo, quando possibile, la compartecipazione di vedenti e non-vedenti.

Il percorso

Al principio della visita, ci si sofferma nell'Atrio della Chiesa, in modo da poter distinguere la facciata seicentesca in marmo e piperno e la controfacciata nella quale sono ancora leggibili gli archi in tufo della costruzione trecentesca.

Entrati in Chiesa, lungo la navata centrale, si analizza il pavimento in commesso marmoreo realizzato su disegno di Cosimo Fanzago e la balaustra marmorea prodotta da Filippo Belliazzi su disegno di Nicola Tagliacozzi Canale e Giuseppe Sanmartino: dal confronto tra queste due opere, cronologicamente poco distanti, sarà possibile far comprendere la sottile differenza che esiste nel passaggio dal decoro di gusto barocco a quello di gusto rococò.

Nella zona retrostante l'altare ci si sofferma sia sullo studio degli stalli lignei del Coro, sia sulle accortezze strutturali destinate a favorire l'acustica per il canto dei monaci; saranno inoltre approfonditi, attraverso una conoscenza tattile, anche i decori, in particolare lignei, della Sacrestia e della Sala del Capitolo.

Gli ambienti cui verrà dedicata maggiore attenzione saranno quelli dei due Chiostrì della Certosa, destinati ad ospitare le celle dei monaci e confrontabili sia per le diverse dimensioni, sia per il differente decoro legato alla maggiore importanza del Chiostrò monumentale rispetto a quello dei Procuratori. In particolare dal confronto tra il maggior numero di colonne del Chiostrò Grande, rispetto al numero ridotto dei pilastri nel Chiostrò destinato ai Novizi, nonché dalla diversa ricezione acustica, sarà possibile comprendere le differenze delle dimensioni, delle pavimentazioni e dei sostegni per i camminamenti coperti.

Alla fine di ogni percorso guidato sarà chiesto ai partecipanti di compilare un questionario di gradimento, allo scopo di monitorare i risultati del progetto e poter apportare eventuali variazioni.

DIDATTICA A SAN MARTINO: TABELLA PRESENZE

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	N°gruppi	PROGETTO DIDATTICO
S.M.S. TITO LIVIO	PROF. RICCIARDELLI	2	VITA CERTOSA IMMAGINI STORIA
3° C.D. S. GIUSEPPE	INS. AMBROSIO	2	VITA CERTOSA
S.E. FRASSO	INS. ALLOCCA/VELOCE	2	VITA CERTOSA
S.M.S. VERGA	PROF. VARRIALE	6	VITA CERTOSA NAPOLI IN SCENA
S.E. CORSARO	SUOR MADDALENA	2	VITA CERTOSA
S.M.S. VIALE DELLE ACACIE	PROF. GARGIULO	1	VITA CERTOSA
S.M.S. MATTEOTTI	PROF. DI MATTEO	2	VITA CERTOSA
S.M.S. GIGANTE	PROF. ESPOSITO	3	VITA CERTOSA
S.M.S. CONSOLE	PROF. BASCIANO	2	VITA CERTOSA
IST. COMP. DELLA VALLE	PROF. GUIDA	1	VITA CERTOSA
IST. COMP. NICOLINI	PROF. D'AMO	1	PRESEPE
LICEO SCIENT. CALAMANDREI	PROF. CONTI	2	IMMAGINI STORIA
S.M.S. SANT'AGATA	PROF. LEO	2	IMMAGINI STORIA PRESEPE
IST. S. GERTRUDE	PROF. SORRENTINO	3	PRESEPE
S.M.S. SACRO CUORE	PROF. PUSINO	3	PRESEPE
S.E. SAN TARCISIO	SUOR MARIAROSA	3	PRESEPE
2° C.D. SCAFATI	INS. DE CICCO	3	PRESEPE
S.M.S. DIANO	PROF. L'ABBATE	3	IMMAGINI STORIA
S.E. DALLAPARTE DEI BAMBINI	INS. AULICINO	4	IMMAGINI STORIA VITA NELLA CERTOSA
S.E. VILLA FLEURENT	INS. VIRGILIO	2	PRESEPE
S.E. BIANCHI	INS. LIGUORI	1	VITA CERTOSA
S.M.S. BEETHOVEN	PROF. FERRANTE	3	PRESEPE
S.E. MASSA LUBRENSE	INS. ROMANO	2	VITA CERTOSA
S.M.S. VIALE DELLE ACACIE	PROF. BORRIELLO	1	IMMAGINI STORIA
S.M.S. SANTA MARIA DI COSTANTINOPOLI	PROF. FESTA	1	IMMAGINI STORIA
LICEO SCIENT. CARO	PROF. COZZOLINO	2	NAPOLI IN SCENA
LICEO SCIENT. TORRICELLI	PROF. NAPOLI	2	IMMAGINI STORIA
ITC PAGANO	PROF. MARCITELLI/MANZI	2	IMMAGINI STORIA
S. E. CIMAROSA	INS. LOPALCO	1	NAPOLI IN SCENA
SMS POERIO	PROF. DI DOMENICO	2	NAPOLI IN SCENA

7° ITIS	PROF. PISCITELLI	2	IMMAGINI STORIA
LIC. CLASS. V. EMANUELE	PROF. ALI'	3	IMMAGINI STORIA
LIC. CLASS. SANNAZZARO	PROF. MAGNONI	1	IMMAGINI STORIA
TOTALE SCUOLE		32	
TOTALE GRUPPI		72	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		2.160	

*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

DIDATTICA AL DUCA DI MARTINA

Un lavoro chiamato arte

Premessa

Dedicato allo studio di oggetti di arte decorativa, troppo spesso ancora ghetizzati nella categoria di “arti minori”, il progetto si propone di evidenziare l’aspetto ‘fattivo’ dell’arte, soffermandosi sul processo esecutivo dell’opera e sui numerosi e complessi passaggi – dalla selezione della materia prima, alle tecniche di lavorazione – che ne determinano la creazione. Il progetto, dunque, si propone come principale obiettivo quello di far capire all’alunno che i manufatti artistici, quali gli oltre 5000 oggetti della collezione Placido de Sangro custoditi presso il Museo Duca di Martina nella Villa Floridiana, non sono il frutto dell’odierna e più avanzata industrializzazione, ma nascono dal lavoro specializzato di un uomo che, nonostante i limiti tecnologici, aveva una profonda conoscenza dei materiali e delle tecniche di lavorazione. Cerca inoltre di dimostrare come questi manufatti siano soggetti alle leggi del mercato, condizionati dalle mode, dalle scoperte tecnologiche, da fattori socio-economici e come divengano, a loro volta, espressione di tutto ciò, testimonianza duratura di tale insieme di elementi. Questo al fine di individuare i parametri complessivi per l’identificazione di un ‘bene culturale’ e di dimostrare come anche questi oggetti, sebbene diversi da quelli delle ‘arti maggiori’ e molto più vicini alla realtà della vita quotidiana, entrino di diritto in questa categoria e in quanto tali debbano essere oggetto di studio e di tutela.

Il tema

“*Un lavoro chiamato arte*” è un progetto didattico dedicato agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori, con obiettivi comuni sviluppati ad un differente livello considerando il diverso grado di scolarizzazione, maturità ed interesse che i due ordini scolastici presentano. Partendo dagli oggetti della collezione, sono state selezionati i materiali e le tecniche ritenuti più adatti ai destinatari del progetto, anche perché più vicini al loro vivere quotidiano:

- **ceramica (porcellana, maiolica, terraglia, biscuit)**
- **vetro e smalto**
- **ebanisteria e materiali dell’intarsio (tartaruga, madreperla, avorio, metalli)**

Le classi possono aderire al progetto articolato, a seconda della loro disponibilità, in uno, due o tre incontri durante i quali le singole tecniche, abbinate come sopra, in base ad affinità di materiali, strumenti e procedimenti di lavorazione, sono analizzate approfonditamente. Tutto ciò non impedisce di affrontare anche altri aspetti del manufatto in esame, sempre inserito nel suo contesto storico e geografico ed analizzato nelle sue implicazioni stilistiche, funzionali e socio-economiche.

Ciascun incontro è suddiviso in due fasi: la prima più propriamente tecnica, la seconda mirata al riscontro sugli oggetti della collezione di quanto anticipato nella prima, verificando, attraverso un rapporto di interazione con gli alunni, il loro grado di apprendimento e all’ampliamento del discorso con ulteriori indicazioni di carattere storico-artistico.

Prima fase

Nella prima fase dell’incontro l’operatore didattico illustra la tecnica artistica in esame utilizzando come supporto una serie di campioni dimostrativi: dalla materia prima allo stato grezzo, a quella semilavorata, a quella già rifinita. Così, ad esempio, per la porcellana sono previsti campioni di argilla cruda, essicata o a “durezza cuoio”, di biscuit, di barbottina, di colori, di cristallina etc.

Le varie fasi del procedimento di lavorazione sono inoltre chiarite con l’aiuto di tavole illustrative selezionate da trattati sulle tecniche artistiche dal Cinquecento al Settecento in cui sono evidenziati anche i ‘ferri’ del mestiere, alcuni dei quali presentati anche ‘dal vivo’.

Seconda fase

Nella seconda fase l’operatore didattico si sofferma su una selezione di oggetti esemplificativi delle tecniche e dei materiali già illustrati, cogliendo anche l’opportunità per evidenziare gli

aspetti storico artistici del manufatto e il contesto socio-economico e culturale nel cui ambito è stato realizzato.

Strumenti di verifica e schede di approfondimento tematico

Al termine della seconda fase vengono distribuiti agli insegnanti due fascicoli di dispense relative alle tecniche artistiche approfondite durante l'incontro: una di più agevole lettura destinata agli alunni, l'altra più dettagliata e dotata di glossari tecnici e suggerimenti bibliografici destinata ai docenti. Vengono inoltre invitati gli alunni a sviluppare il seguente lavoro di fine anno:

➤ **Lavoro di classe per tutti i livelli scolari**

Sulla falsa riga degli incontri seguiti, tracciate la storia di un materiale di uso comune ai nostri giorni seguendone le varie fasi di lavorazione e le varie possibilità di utilizzo, dalle applicazioni pratiche a quelle eventualmente artistiche. Il lavoro potrà essere corredato da campioni di materiali, documentazioni grafiche, fotografiche, relazioni scritte, ecc.

Progettazione e apparati didattici: Fiorella Angelillo, Maia Confalone, Assunta Di Cicco

I segreti del mandarino modelli e decorazioni delle porcellane orientali

Il tema

Il progetto, destinato agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori, si propone di avvicinare i ragazzi alla cospicua ed affascinante raccolta di arte orientale e al considerevole patrimonio di porcellane occidentali, realizzate tra Sette e Ottocento dalle diverse manifatture europee e profondamente influenzate dal gusto orientale.

Si articola in due fasi distinte: il percorso didattico e il laboratorio.

Prima fase

Il percorso di visita si sviluppa fra la Sezione Orientale e quella delle porcellane occidentali. Nella prima si cerca di dare agli alunni la 'visione' di un gusto, quello orientale, prediletto non solo dal collezionista, il duca di Martina Placido de Sangro, ma da tutta la società europea a cavallo tra Sette e Ottocento. Attraverso un'accurata selezione di porcellane cinesi e giapponesi i ragazzi vengono poi introdotti nell'affascinante mondo delle simbologie e dei decori orientali, espressione di tradizioni e culture profondamente diverse da quelle occidentali. Nella sezione delle porcellane occidentali, l'operatore evidenzia come le varie manifatture europee, da Meissen a Capodimonte, da Vienna a Sèvres, da Venezia a Doccia, si siano spesso ispirate, sia pur cercando di adeguarlo al proprio gusto e alle proprie esigenze, al repertorio di forme, colori e decori orientali. Nel corso della visita l'operatore evidenzia anche una serie di dettagli relativi alla raffinata tecnica di lavorazione e decorazione delle porcellane con l'obiettivo di stimolare l'attenzione e la curiosità per una forma d'arte spesso ancora ingiustamente considerata 'minore'.

Seconda fase

Il laboratorio rappresenta invece il momento di attività manuale e di elaborazione delle informazioni e dei contenuti acquisiti nel corso della visita. Gli alunni, divisi in gruppi, vengono dotati di sagome "fuori scala" di alcuni oggetti - vasi, teiere, zuppierie, brocche, tazze - da decorare liberamente con l'uso di colori e materiali vari, traendo spunto dai manufatti osservati durante il percorso didattico.

Progettazione e coordinamento: Marzia Giordano, Luciano Perna in collaborazione con Assunta di Cicco

Tavole imbandite

Il tema

I fragili calici di vetro di Murano, i sontuosi servizi da tavola di porcellana di Napoli, le preziose posate dalle impugnature di avorio e cristallo di rocca diventano i protagonisti di un affascinante racconto sull'arte di imbandire la tavola e sulla sua evoluzione dal Trecento all'Ottocento destinato alle scuole di ogni ordine e grado.

Un racconto che, con l'aiuto anche di riproduzioni di dipinti di tavole imbandite, senza limitarsi all'analisi storico-artistica di tali oggetti, ne mette in luce le caratteristiche funzionali e le stringenti relazioni esistenti fra le tipologie, le forme, i decori e i cambiamenti di gusto, costumi, abitudini alimentari e sociali che in quest'era della plastica e dei fast-food sono ormai perse o addirittura sconosciute

Prima fase

Durante una breve sosta in aula didattica, l'operatore invita i ragazzi a cercare e definire gli elementi socio-economici e culturali che nei secoli hanno modificato le abitudini alimentari e il corrispondente modo di imbandire e di stare a tavola. Una volta acquisiti questi concetti, l'operatore distribuisce ai ragazzi una serie di riproduzioni fotografiche di mosaici, affreschi, dipinti e incisioni raffiguranti tavole imbandite in secoli diversi, e traccia una rapida storia dell'arte di imbandire la tavola e della sua evoluzione dal Trecento all'Ottocento nel corso della quale, in una costante e vivace interazione, i ragazzi saranno invitati ad intervenire al momento giusto fornendo il corrispondente tassello figurativo in loro possesso.

Seconda fase

Attraverso l'analisi di un'accurata selezione di oggetti esposti nelle sale del piano terra e del primo piano del Museo, l'operatore va ad approfondire le tematiche già affrontate in aula didattica e al tempo stesso a verificare le nozioni acquisite dai ragazzi. Piatti, zuppe e centro tavola in maiolica, porcellana e biscuit; calici e bottiglie in vetro e cristallo; posate dalle impugnature in avorio, tartaruga e smalto, servizi da tè, caffè e cioccolata, analizzati dal punto di vista tecnico, formale, stilistico e funzionale, diventano raffinati e preziosi indizi per la conoscenza di abitudini alimentari e sociali decisamente diverse da quelle attuali.

Progettazione e coordinamento: Maia Confalone

DIDATTICA DUCA DI MARTINA: TABELLA PRESENZE

SCUOLA	DOCENTE REFERENTE	N° GRUPPI	PROGETTO DIDATTICO
S.M.S. NICOLARDI	PROF. DANISE	1	ITINERARIO A TEMA
SMS POERIO	PROF. MASSA	1	UN LAVORO CHIAMATO ARTE
IST. ELENA DI SAVOIA	PROF. RUGGIERO	1	UN LAVORO CHIAMATO ARTE
SMS DONGUANELLA	PROF. SFORZA	2	TAVOLE IMBANDITE
S.E. LEOPARDI	INS. SERIO	4	I SEGRETI DEL MANDARINO
S.E. CIMAROSA	INS. LOPALCO	1	TAVOLE IMBANDITE
TOTALE SCUOLE		6	
TOTALE GRUPPI		10	

TOTALE MEDIO ALUNNI*		300	
-------------------------------------	--	------------	--

*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

Didattica a villa Pignatelli

Un abitare aristocratico

Premessa

Il progetto nasce dall'esigenza di avvicinare i ragazzi ad una realtà museale particolare che unisce in sé i caratteri di nobile dimora e di spazio espositivo. Destinata a Museo nel 1960, la Villa con il bel parco e gli ambienti annessi conserva, infatti, il suo carattere di aristocratica residenza privata sorta nella prima metà dell'Ottocento ed inserita in un contesto ambientale che ancora oggi, nonostante le trasformazioni urbane, ci mostra la splendida posizione immersa nel verde e vicina al mare, al centro della Riviera di Chiaia.

Modalità di attuazione e contenuti

Il progetto si compone di un unico incontro strutturato con modalità di approccio alle tematiche diversificate per le scuole elementari, medie inferiori e superiori. L'intervento è svolto in modo da sollecitare la partecipazione attiva degli alunni.

Il lavoro didattico è dunque organizzato in modo da sollecitare i ragazzi a rivivere lo scenario della raffinata vita quotidiana di alcune tra le più importanti e potenti famiglie del Regno di Napoli, la sfarzosa vita di sovrani e aristocratici, protagonisti per circa un secolo della storia italiana ed europea. La ricchezza degli arredi e delle collezioni consente inoltre un percorso di approfondimento sul valore economico e sociale dell'oggetto artistico.

La visita si conclude negli ambienti del secondo piano dove hanno trovato adeguata collocazione alcune opere della grande collezione del Banco di Napoli, la cui collocazione secondo un ordine cronologico permette di effettuare un *excursus* attraverso la storia dell'arte napoletana.

A conclusione dell'incontro, ai docenti sono fornite schede di verifica da rielaborare in classe.

Progettazione: Gabriella Guida

Apparati didattici: Marianna Cerrito, Assunta Di Cicco, Nunzia Meluccio

DIDATTICA VILLA PIGNATELLI: TABELLA PRESENZE

SCUOLA	DOCENTE/ REFERENTE/I	<i>N°g rup pi</i>	PROGETTO DIDATTICO
SMS VERGA	PROF. VARRIALE	2	UN ABITARE ARISTOCRATICO

TOTALE SCUOLE		1	
TOTALE GRUPPI		2	
TOTALE ALUNNI*		60	

*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

PROGETTO MUSEO NELLE SCUOLE

CORSO POST-QUALIFICA
“OPERATORE NEL SETTORE DEL
TURISMO ALTERNATIVO”
AREA DI PROFESSIONALIZZAZIONE
PER LA V C
DELL’I.P.S.S.C.T. “VITTORIO
VENETO” DI NAPOLI

Ad adempimento dell’obbligo formativo, l’I.P.S.S.C.T. “Vittorio Veneto” di Napoli, lo scorso anno scolastico ha incaricato Progetto Museo, tramite convenzione, dell’organizzazione e gestione dell’intero corso dell’area di professionalizzazione per la classe IV C, composto da 180 ore di lezioni frontali da tenersi in aula scolastica e 120 ore di stage. Tale incarico è stato confermato per l’anno 2003-2004, durante il quale gli alunni hanno completato il percorso formativo biennale. Il corso ha completato la formazione di operatori capaci di fornire proposte alternative per l’incremento di un flusso turistico orientabile su aree e su periodi dell’anno poco “sfruttati” dal turismo di massa, rientrando, per contenuti e tipologie, nel più vasto contenitore del “turismo sociale” inteso come un turismo capace di comprendere in maniera meno superficiale e stereotipa le realtà culturali, sociali e antropologiche del territorio. Sono individuati, pertanto, itinerari miranti ad incanalare verso siti poco noti e poco frequentati il flusso turistico, utilizzando quelle risorse culturali, gastronomiche e di tradizione del sito per poi strutturare un più articolato “pacchetto turistico” che consenta e favorisca la permanenza del turista nell’area e nelle zone circostanti.

Obiettivi:

- fornire concrete indicazioni per l’orientamento alle professioni collegate all’indirizzo di studi
- formare l’allievo al rispetto e alla valorizzazione del bene culturale e delle culture locali
- acquisire informazioni e conoscenze

Discipline del corso:

- Storia dell’arte
- Antropologia culturale
- Pianificazione di itinerari turistici
- Legislazione dei beni culturali
- Informatica e tecnologia delle comunicazioni
- Inglese

Attività di stage:

- studio dei siti
- monitoraggio dei flussi turistici
- attività di desk front
- affiancamento delle attività di segreteria, consulenza e informazione didattica di Progetto Museo
- elaborazione di strategie di comunicazione, divulgazione e fruizione

Direttore del corso:

prof. Mario Guida

Dirigente scolastico dell’I.P.S.S.C.T. “Vittorio Veneto”

Docente esperto:

prof. Ileana Passerelli

Coordinamento del corso:

prof. Lorella Starita

Docenti:

Storia dell’arte: *Fara Caso;*

Alessandra Buondonno; Chiara Ruggiero

Legislazione dei beni culturali: *Alessandra Buondonno*

Informatica e tecnologia della

comunicazione:

Rosaria D'Aniello

Antropologia dei beni culturali: *Fara Caso*;

Laura Di Domenico

Inglese: *Maria Laura Chiacchio*

Pianificazione di itinerari turistici: *Carminè*

Maturo

Tutor per Progetto Museo (stage):

prof. Fara Caso - dott. Assunta Di Cicco

Docente tutor:

prof. Antonio Scelzo

CORSO POST-QUALIFICA

“TECNICO PER LA GESTIONE DEL
SISTEMA MUSEALE CAMPANO”

AREA DI PROFESSIONALIZZAZIONE

PER LA V E

DELL’I.P.S.S.C.T. “GIUSTINO
FORTUNATO” DI NAPOLI

Il percorso formativo avviato lo scorso anno scolastico, si è completato nell’anno finale della classe. E’ stato caratterizzato dalla specializzazione di una figura professionale in ambito turistico-culturale, i cui campi d’applicazione vanno dalla predisposizione dei servizi d’accoglienza (ad esempio, la gestione delle prenotazioni, delle visite guidate, del punto informazioni), dei servizi collaterali (guardaroba, relazioni con gli operatori turistici, predisposizione di percorsi e servizi per varie tipologie di utenza) a quella di servizi aggiuntivi (i punti vendita, la ristorazione, l’assistenza e la fornitura dei locali per conferenze, sfilate di moda, servizi fotografici e altre iniziative rivolte ai privati), rivolgendosi ad un’ utenza che concilia turismo e cultura.

In sintesi tale figura professionale deve proporsi come agente dello sviluppo in grado di favorire il processo di valorizzazione del patrimonio storico- culturale dei musei napoletani e del territorio attinente. A tal proposito si è cercato di formare i discenti ad operare nei seguenti settori d’attività:

- Marketing per il corretto inserimento dei musei quali polo di attrazione turistica
- Produzione di packages turistici ed itinerari
- Produzione di materiale multimediale e a stampa
- Gestione ed organizzazione di servizi
- Visite guidate, accoglienza e pubbliche relazioni

Discipline del corso:

- Storia dell’arte
- Storia, arte e archeologia napoletana
- Analisi del territorio e pianificazione di itinerari turistici
- Museografia
- Legislazione dei beni culturali
- Informatica di base
- Inglese

Attività di stage:

- studio del sito
- attività di desk front
- affiancamento delle attività di segreteria, consulenza e informazione didattica di Progetto Museo
- elaborazione di strategie di comunicazione, divulgazione e fruizione

Direttore del corso:
prof. Giuseppe Misso
Dirigente scolastico dell'I.P.S.S.C.T. "Giustino Fortunato"

Coordinamento del corso:
prof. Lorella Starita

Docenti: *Claudia Basile, Maria Laura
Chiacchio, Maia Confalone, Federica De
Rosa, Manuela Marroccoli, Luciano Perna,
Tullia Terminiello*

Docente esperto e docente tutor:
prof. Gabriella Guida

Tutor per Progetto Museo (stage):
Maia Confalone

CORSO DI MICROSPECIALIZZAZIONE
“CREAZIONE DI ITINERARI TURISTICI. UN PERCORSO PER IMMAGINI”
AREA DI PROFESSIONALIZZAZIONE PER LE FIGURE PROFESSIONALI DI:
OPERATORE DEL TURISMO, OPERATORE DEL TURISMO CONGRESSUALE,
OPERATORE DEL TURISMO SOCIALE E CONGRESSUALE, OPERATORE DEL TURISMO
CULTURALE E AMBIENTALE
DELL’ I.P.S.C.T.G.P. “FRANCESCO SAVERIO NITTI” DI PORTICI

Per il secondo anno consecutivo Progetto Museo ha curato il ciclo di lezioni sulla *Creazione di itinerari turistici. Un percorso per immagini* per l’area di microspecializzazione di alcune sezioni dell’Istituto “Francesco Saverio Nitti” di Portici. Il corso ha previsto un programma differenziato per le quarte e le quinte, utilizzando la medesima metodologia, infatti, gli incontri sono stati suddivisi in lezioni frontali, svolte in aula con l’ausilio di proiezione di diapositive e audiovisivi, e in itinerari sul territorio e nell’ambito dei musei cittadini, questi, naturalmente, sono stati in numero maggiore data l’importanza del contatto diretto con il patrimonio storico-artistico, si è data così agli studenti la possibilità di analizzare le tematiche precedentemente affrontate in aula, e si rilevato un ottimo strumento di valutazione. Inoltre, il rapporto consolidato con l’Istituto e il corpo docente ha permesso di ampliare l’offerta formativa aumentando il numero degli incontri, in maniera tale da poter svolgere un numero maggiore di percorsi anche alla zona vesuviana. La consapevolezza del risultato raggiunto è dato dall’entusiasmo mostrato dai ragazzi per gli incontri e la volontà di proseguire il loro iter formativo continuando e approfondendo la conoscenza del territorio e dei Beni Culturali.

Direttore del corso:
prof. Antonio Vacca
Dirigente Scolastico I.P.S.C.T.G.P. “F.S. Nitti”

Progettazione e coordinamento
dott. Alessandra Buondonno
dott. Chiara Ruggiero

Docente referente:
prof.ssa Valentina Bia

Operatori di Progetto Museo:
dott. Alessandra Buondonno
dott. Chiara Ruggiero

Classi:
IV-V B, IV E, V F/G

Stage Il Moiariello. Un percorso dimenticato
corso di formazione per
“Animatore Turistico Territoriale”
in collaborazione con Consorzio Pegaso e Legambiente/Neapolis 2000
(Bando Attività Formative 2000/2006 - Misure 3.2 e 3.3)

Le 300 ore di stage hanno avuto come oggetto l’antica strada del Moiariello, individuata come itinerario alternativo per raggiungere il Museo di Capodimonte dal centro storico attraverso un suggestivo percorso pedonale. Nel corso dello stage gli allievi hanno potuto applicare le nozioni conseguite durante le ore di aula (condotte, per quel che riguarda le discipline storico-artistiche da esperti di Progetto Museo) soprattutto tramite ricerca e simulazione di attività. Il percorso è stato studiato attraverso le fonti visive e letterarie e, soprattutto, tramite una serie di sopralluoghi che hanno consentito un censimento delle emergenze storico-artistiche ed ambientali nonché delle risorse economiche e turistiche che rappresentano la potenzialità del sito.

L'attività stagistica si è conclusa con la proposta del percorso al pubblico e con la progettazione ed elaborazione di un prodotto tipografico (brochure con pianta ragionata) e multimediale (CD rom) dell'itinerario proposto.

Lezioni in aula:

Metodologia per la costruzione di un itinerario (totale h. 44)

- ☐ Presentazione del progetto (lezioni e stage). Analisi del gruppo. (3 ore)
- ☐ Excursus sulla storia e l'arte a Napoli dalla fondazione al XIX secolo. (21 ore)
- ☐ La lettura del territorio attraverso le guide e la cartografia storica. (6 ore)
- ☐ La Catalogazione. Concetti base. (3 ore)
- ☐ La legislazione. I beni culturali. Il turismo (2 ore)
- ☐ Il turismo sostenibile: sue caratteristiche e studio di casi. (9 ore)

Fasi attuative stage:

1. Conoscenza generale del territorio individuato
 - 1.a. Applicazione della teoria. Studio delle guide antiche. La toponomastica. Studio delle mappe (1 settimana – in aula)
 - 1.b. La pratica sul territorio. Sopralluoghi per rilievo e schedatura delle emergenze archeologiche, architettoniche, storico-artistiche, storico-aneddotiche, paesaggistiche, botaniche (1 settimana – sopralluoghi ed eventuali rielaborazioni in aula)
 - 1.c. analisi delle risorse del territorio e coinvolgimento attivo della cittadinanza al progetto
2. Campagna fotografica
3. Valutazione sociale (questionari; studio sul coinvolgimento del territorio: enti, associazioni, imprese, etc.)
4. Elaborazione dell'itinerario
5. Elaborazione di bozza di materiale illustrativo e promozionale
6. Ricerca sponsor
7. Produzione del materiale
8. Ufficio stampa
9. Realizzazione dell'iniziativa a scopo promozionale

Direttore del corso:

Lorella Starita

dott. Vincenzo Bennato – Consorzio Pegaso

Tutor: Giuseppe De Simone

Progettazione e coordinamento dello stage:

Docenti-esperti dello stage:

Francesca Amirante, Emanuela Capuano, Fara Caso, Maia Confalone, Federica De Rosa, Assunta Di Cicco, Laura Eboli, Loredana Gazzara, Manuela Marroccoli, Carmine Maturo, Luciano Perna, Tiziana Scarpa, Lorella Starita

PROGETTO MUSEO E L'UNIVERSITÀ

Durante questo anno Progetto Museo ha attivato due convenzioni con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Facoltà di Lettere e Filosofia per il corso di Laurea in Gestione e Legislazione dei Beni Culturali- e con l'Università "L'Orientale" per il Corso di laurea in Lingue, Culture e Istituzioni dei Paesi del Mediterraneo. Le convenzioni sono state stipulate in base al nuovo ordinamento dell'Università che prevede, al termine del primo ciclo dei tre anni, un periodo di stage presso aziende, istituti culturali e associazioni. La possibilità per gli studenti universitari di vivere in maniera diretta e concreta le attività relative alla didattica museale e all'organizzazione dell'Ufficio Scuola, ha costituito un'occasione di verifica delle loro conoscenze e di sperimentazione di una loro

pratica attuazione. Lo stage proposto da Progetto Museo, della durata di quattro settimane, ha riguardato:

- ☐ l'organizzazione dell'Ufficio Scuola e l'affiancamento alle sue attività;
- ☐ il confronto con le metodologie adottate nelle programmazioni didattiche;
- ☐ la partecipazione alle attività didattiche proposte divise per tipologie e per sedi museali;
- ☐ la partecipazione alle attività previste dalle sezioni didattiche nella sezione scuola/museo;
- ☐ il monitoraggio di alcune attività e la verifica dei risultati.

Lo stage presso Progetto Museo ha consentito agli studenti di confrontarsi con le nuove professionalità attive nel mondo dei Beni Culturali e di valutare praticamente la molteplicità di competenze che bisogna mettere in gioco nella gestione di un'attività legata alla valorizzazione dei Beni Culturali. Soprattutto è sembrato essere assai importante il contatto con la gestione quotidiana dell'Ufficio Scuola di una grande rete museale, che permette di seguire capillarmente l'intero processo operativo: dai primi contatti telefonici con gli insegnanti, utili all'orientamento degli stessi e alla prenotazione delle attività, allo svolgimento dei progetti didattici e alla verifica dei risultati perseguiti.

PROGETTO MUSEO E I MASTER

Durante quest'anno Progetto Museo ha ospitato, in diversi periodi, alunni di Master che hanno arricchito il proprio percorso formativo attraverso uno stage svolto presso l'Ufficio Scuola Musis.

Particolarmente significativo è stato quello strutturato con il Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione del Polo delle Scienze e delle Tecnologie dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", nell'ambito del Corso di Alta Formazione **Arianna**: "Esperte in recupero integrato dei Centri Storici". La dott.ssa Paola Esposito, nel corso di tre mesi e mezzo di stage, ha collaborato alle attività didattiche elaborando, nell'ambito della mostra *In Carrozza* allestita a Villa Pignatelli, un laboratorio per bambini curato in un percorso completo, dalla progettazione alla realizzazione dei laboratori.

Cinque studentesse hanno seguito, nel corso di un mese, le attività didattiche rivolte al pubblico nell'ambito del Corso di Alta Formazione del Progetto E.C.O. "Esperte di imprese Cooperative e Organizzazioni non profit" che ha avuto come soggetto proponente l'Università degli Studi della Basilicata e come soggetto attuatore l'IRECOOP BASILICATA.

Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano

Funzionario responsabile Paola Giusti
Coordinamento scientifico Lorella Starita
Coordinamento organizzativo Maia Confalone

PROGETTI DIDATTICI

MUSEO NAZIONALE DI CAPODIMONTE

Didattica a Capodimonte – a cura di Francesca Amirante
Le Stanze del re – a cura di Luciano Perna
Arte svelata – a cura di Tiziana Scarpa e Lorella Starita
L'officina delle arti – a cura di Luciano Perna
L'apprendista pittore – a cura di Luciano Perna
...a regola d'arte – a cura di Elena Ceravolo
Abbuffate storiche – a cura di Tiziana Scarpa
L'arte del contrario – a cura di Maia Confalone e Tiziana Scarpa

MUSEO NAZIONALE DI SAN MARTINO

Vita nella Certosa – a cura di Tiziana Scarpa
Napoli. Le immagini della storia – a cura di Tiziana Scarpa
Una sezione speciale: il presepe – a cura di Roberta Catello e Tiziana Scarpa
Napoli in scena – a cura di Simona Pollio e Monica Morgese
Una Certosa...da toccare – a cura di Rosaria Troise

MUSEO NAZIONALE DELLA CERAMICA DUCA DI MARTINA

Un lavoro chiamato arte – a cura di Maia Confalone e Assunta Di Cicco
Tavole imbandite – a cura di Maia Confalone
I segreti del mandarino – a cura di Marzia Giordano

MUSEO DIEGO ARAGONA PIGNATELLI CORTES

Un abitare aristocratico – a cura di Gabriella Guida

OPERATORI DIDATTICI

Francesca Amirante
M. Grazia Barsanti
Claudia Basile
Emilie Beck
Alessandra
Buondonno
Marina Carusi
Fara Caso
Roberta Catello
Elena Ceravolo

Marianna Cerrito
M. Laura Chiacchio
Maia Confalone
Assunta Conte
Alessio Cuccaro
Federica De Rosa

Assunta Di Cicco
Laura Di Domenico
Diego Esposito
Margherita Galiani
Adriana Gambardella
M.Teresa Giannotti
Marzia Giordano
Gabriella Guida
Francesca Leone
Daniela Livigni
Piera Mazziotti
Monica Morgese
Sara Oliviero
Romina Orabona

Luciano Perna

Simona Pollio
Annamaria Pucino
Maria Quintieri
Chiara Ruggiero
Tiziana Scarpa
Olga Scotto
Fiorella Squillante
Lorella Starita
Rosaria Troise
Viviana Varlese

Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta

Funzionario responsabile Marco De Gemmis
Coordinamento scientifico Francesco Cochetti
Coordinamento organizzativo Bruno D'Antonio –Valeria Pitterà

PROGETTI DIDATTICI

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

Preistoria e protostoria nel golfo di Napoli – a cura di Ilaria Donati
La collezione egiziana – a cura di Manuel De Martino
In viaggio coi Greci dai Campi Flegrei a Neapolis – a cura di Ilaria Donati
Le raccolte pompeiane – a cura di Manuel De Martino
La collezione farnese – a cura di Valeria Pitterà
Il nudo nella scultura antica – a cura di Luca Prosdocimo-Diva Di Nanni
L'oracolo della Sibilla cumana – a cura di Valeria Pitterà
Sangue e arena – a cura di Luca Prosdocimo

OPERATORI DIDATTICI

Diva Di Nanni
Francesca delle Cave
Silvia Esposito
Diego Guardiola
Giuseppe Lebro
Luciana Longobardi
Floriana Parziale
Valeria Pica
Valeria Pitterà
Luca Prosdocimo
Francesco Scarpato
Manuela Vitale
Anna Villani

SEGRETERIA UFFICIO SCUOLA

Elena Ceravolo
Stefania De Ieso
Fulvia Montella



Misis Ufficio Scuola
Cooperativa Le Nuvole - Società Cooperativa Pierreci - Progetto Museo

Segreteria didattica: Museo Nazionale di Capodimonte, via Miano 2 - 80131 Napoli
tel. 081 7410067, fax 081 7416195, progettomuseo@inwind.it